



*Il Riccio e la Lepre nell'insegna di una panetteria a Buxtehude*

e pedoni, e una ristretta zona pedonale in cui in alcuni orari si può circolare soltanto a piedi, è obbligatorio scendere dalle bici. Prima tappa la Chiesa evangelica di San Pietro (St. Petri), a tre navate e costruita in mattoni, che conserva un altare pieghevole del 1410 dedicato alla Madonna; 18 dipinti a olio raffigurano gli episodi più significativi di Maria. Tra una camminata e una pedalata, incrociamo il monumento della fiaba-simbolo di Buxtehude, il Riccio e la Lepre (Hase und Igel); storia poco conosciuta, monito a chi si burla del prossimo che inaspettatamente potrebbe avere doti nascoste. C'è un'altra famosa e buffa leggenda che accompagna da secoli questo piccolo centro, quella del Cane e della campana (Buxtehude, wo die Hunde mit dem Schwanz bellen: Buxtehude, dove i cani abbaiano con la coda). Locuzione dalle origini ottocentesche, ma che gli abitanti preferiscono far risalire addirittura al Medioevo, all'epoca della fondazione della città. L'Arcivescovo Gilbert chiamò alcuni ingegneri olandesi, notoriamente esperti di tecniche di costruzione in zone con molta acqua. Dove c'era il monastero di Buxtehude, costruirono una città portuale moderna, Buxtehude appunto. Come simbolo della nuova città, che sarebbe presto diventata membro della Lega Anseatica, c'era una bellissima Chiesa con un alto campanile. E mentre in tutte le altre città le campane erano suonate con un martello, qui usarono la corda. Questa ben presto si consumò, tanto da ricordare la coda di un cane! Da qui il detto che i cani abbaiano con la coda, ovvero, le campane che si suonano con la corda. La frase è un implicito riferimento allo spirito progressista dei cit-

tadini di Buxtehude. Ci tratteniamo parecchio anche nei negozi. Buonissimi i dolci ai semi di papavero e i ribes freschissimi! Dopo un veloce pranzo, partiamo alla volta di Brema. In centro si potrebbe entrare solo con la Plakette verde, ma è consentito il transito alle autocaravan che ne sono sprovviste solo se diretti verso l'area di sosta. Arrivati nell'area Am Kuhhirten (10 euro/notte e si deve uscire il giorno successivo entro le 14; elettricità 0,50 euro/1kw, scarico gratuito, carico 1 euro/100 l. oppure 10 cent/10 l.; 5 minuti in bici dal centro; attenzione, bisogna avere monete da 50 cent per l'elettricità), ci sistemiamo e intorno alle 18 usciamo in bici. Nel magico percorso, Brema è la città dei Musicanti (Bremer Stadtmusikanten); troviamo subito il monumento ai quattro animali, ma quello che ci colpisce è la bellezza del Rathaus (il Municipio), il Roland (la statua del Rolando), la Böttcherstraße (Strada dei Bottai, i quali vissero e lavorarono in questa strada dall'architettura veramente particolare, che fu un importante collegamento tra il fiume Weser e la piazza del mercato centrale della città di Brema), lo Schnoorviertel (il quartiere storico di Schnoor), il Seute Deern (l'ultimo veliero in legno). Il Duomo di San Pietro (St. Petri Dom) lo rimandiamo a domani dopo una bella dormita provvidenziale, vista la giornata così intensa, che concludiamo con un'ottima cena in stile bavarese all'Hofbräuhaus.



*Brema, I musicanti*